

il caso

di Fausto Biloslavo

**L'INDIA CI RIPENSA** Ancora cattive notizie

# Ennesimo schiaffo all'Italia: nave bloccata, marò in cella

*Ieri era attesa la partenza della Lexie. Ma la Corte suprema ha chiesto ulteriori garanzie e bocciato l'accordo tra Roma e le famiglie dei pescatori*

**I**l caso dei marò in galera in India continua ad essere una corsa ad ostacoli con infinite sorprese giudiziarie. Ieri doveva arrivare dalla Corte suprema di New Delhi il via libera definitivo alla partenza della petroliera Enrica Lexie, la nave italiana in «ostaggio» da oltre due mesi. La petroliera, che era difesa da 6 marò in servizio anti pirateria, è ferma nel porto di Kochi dal 15 febbraio, dopo il famoso e ancora poco chiaro incidente che ha portato alla morte di due pescatori indiani.

La «liberazione» si è incartata sulla richiesta dei giudici di un impegno scritto dei 4 marò rimasti a bordo di tornare a testimoniare nell'eventuale processo ai loro

**PRIGIONIERI**

**Per Giron e Latorre  
altre due settimane  
di carcere preventivo**

due commilitoni, Salvatore Giron e Massimiliano Latorre, in carcere a Trivandrum. Non solo: la suprema corte ha bocciato a chiare lettere l'accordo economico con le famiglie dei pescatori uccisi già sottoscritto e onorato dal nostro paese. «Un accordo illegale - è stato definito - da annullare in base al codice di procedura civile indiano».

L'armatore, il comandante della petroliera, alcuni suoi ufficiali, anche indiani hanno già sottoscritto le lettere di impegno a ripresentarsi in aula in India, se fosse necessario, per testimoniare su quanto è accaduto. Però all'avvo-

cato dello stato del Kerala non bastava ed i giudici della suprema corte Lodha e Gokhale hanno chiesto un'equivalente lettera da parte dei 4 marò superstiti a bordo. I legali dell'Italia, presi in contropiede, sul primo momento hanno abbozzato. Poi è scoppiata la bagarre con una fuga infondata di notizie sull'eventualità che la Lexie sbarcasse i fucilieri di marina per poter partire. «Niente di più falso. Resteremo fermi nel porto di Kochi fino a quando dall'ambasciata o dal consolato non verrà presentata questa lettera dei marò» spiega a *Il Giornale* una fonte dell'armatore. L'udienza della

Corte suprema è stata aggiornata ad oggi, alle 10.30 italiane, per permettere alle autorità italiane di presentare l'impegno scritto richiesto. Se la situazione non si sbloccasse la Lexie con 28 persone di equipaggio a bordo, compresi 17 indiani, continuerà a rimanere in «ostaggio». La stessa polizia dello stato del Kerala, dove sono detenuti i marò, ha fatto trapelare sulla stampa locale che «non c'è più bisogno di trattenere la nave perché sono già state raccolte le prove contro i due militari italiani sufficienti per l'incriminazione». In caso di via libera la petroliera partirebbe il 2 maggio dirigendosi

**STALLO**  
Sono ancora in India i due marò arrestati per il caso dei due pescatori uccisi, nonostante sia già stato raggiunto un accordo con le famiglie e nonostante i dubbi sulla dinamica dell'incidente (La Presse)



**PARADOSSI**

**E intanto quelli del San Marco portano in salvo gli indiani...**

Oggi tornano in patria i 7 marinai indiani rilasciati dai pirati somali con il resto dell'equipaggio della nave italiana Enrico Levoli. I primi a salire a bordo per garantire un rientro sicuro al mercantile sono stati i fucilieri di marina del reggimento San Marco in assetto di combattimento. I «fratelli», come si chiamano fra loro per spirito di corpo, di Massimiliano Latorre e Salvatore Giron, i due marò in galera in India da oltre due mesi. I 7 marinai indiani arriveranno oggi a Mumbai dove li attende il console generale d'Italia Giampaolo Cutillo. «Sarà solo un gesto di attenzione, a testimonianza dello sforzo del governo italiano per la liberazione della Lexie» spiega il console. La fotografia della Marina militare, che pubblichiamo, mostra «l'impegno italiano». I «leoni» del San Marco con elmetto e giubbotto antiproiettile sono sulla plancia del Levoli con all'equipaggio, finalmente libero, composto da 6 connazionali, 5 ucraini e 7 indiani. La nave italiana è stata liberata il 23 aprile dopo 4 mesi in ostaggio e il pagamento di un riscatto di almeno 9 milioni di dollari, anche per la pelle degli indiani. A garantire che i pirati non facessero scherzi ci ha pensato la fregata Scirocco con a bordo i fucilieri del San Marco.



**FBIl**

verso Sri Lanka. Nell'udienza di ieri i magistrati supremi hanno bocciato senza mezzi termini l'accordo di compensazione economica con le famiglie dei pescatori uccisi. «È una sfida al sistema giudiziario indiano, non ammissibile» secondo i giudici. L'Italia ha pagato circa 300 mila euro alle due famiglie delle vittime come «atto umanitario». Non significa ammissione di colpa e tantomeno che decada il procedimento penale nei confronti dei marò. L'accordo è stato favorito dalla chiesa cattolica tenendo conto che le vittime erano cristiane e avallato dalla stessa autorità giudiziaria del Kerala. La netta bocciatura dei massimi giudici della capitale potrebbe anche essere una specie di reazione alla levata di scudi da parte della autorità del Kerala nei confronti dell'avvocato dello stato centrale, che nella stessa causa della Lexie, aveva messo in dubbio l'autorità della polizia locale di procedere contro i marò.

«In ogni caso questa presa di posizione non dovrebbe avere alcun effetto pratico, perché gli accordi con le famiglie sono già stati firmati ed i soldi versati con l'approvazione dell'Alta corte del Kerala» spiega una fonte de *Il Giornale*, che segue da vicino il caso. I parenti delle vittime hanno ritratto la causa civile ed è improbabile che il denaro della compensazione o donazione, come viene chiamata dalla Difesa italiana, venga congelato o l'accordo cancellato. «A patto che non si inventino qualche diavoleria giuridica» fanno notare dall'India.

L'unico dato certo è che ieri, in concomitanza con l'ennesimo percorso ad ostacoli a Delhi, il tribunale di Kollam ha affibbiato a Latorre e Giron altri 14 giorni di carcerazione preventiva.

[www.faustobiloslavo.eu](http://www.faustobiloslavo.eu)